

Parrocchia S. Roberto Bellarmino

Taranto

II Anno Tappa Battesimale

Le nozze di Cana - Il primo miracolo di Gesù.

Gesù è presente a una festa, ad un matrimonio. Certe volte, quando ci parlano del Maestro e Signore, rischiano di farlo passare per un tipo serio, disposto al sacrificio certo, ma non uno che racconta barzellette, mentre invece qui scopriamo il volto allegro di Dio. Alle feste per i matrimoni tra gli ebrei, si balla tutti insieme, quindi anche Gesù e Maria, sua madre, avranno ballato le danze tradizionali, il cerchio degli uomini e quello delle donne, muovendo i passi al ritmo della musica. Anche il nostro Maestro e Signore avrà brindato agli sposi, avrà riso delle battute degli amici, si sarà divertito nel vedere i giocolieri...

Il cuore di Dio ama la festa. Non l'ubriachezza, l'essere sfrenati, il farsi del male, lo "sballare"... tutte quello che certe volte, purtroppo, viene spacciato per "festa". No!

A Dio piace la gente serena, con il cuore limpido, che ride insieme, che danza, che si diverte in armonia ed in pace.

Proprio perché è contento di stare in mezzo a persone allegre, ecco che Gesù partecipa a un matrimonio, insieme a sua madre, Maria, e ad ai primi discepoli. Sappiamo che le nozze si svolgono a Cana, un paesino della Galilea, poco lontano da Nazareth.

Ad un certo punto il vino finisce, quando la festa è proprio nel mezzo. Che brutta figura per gli sposi! Cosa penseranno di loro, tutti gli invitati? Per il momento, gli invitati non si sono accorti di nulla, ma i servi sanno che il problema non può restare nascosto ancora per molto: come faranno? Si guardano tra loro con ansia.

Tra gli invitati alla festa c'è però una persona che si è accorta della situazione: è Maria, la madre di Gesù. Sempre attenta a quello che le accade intorno, sempre sensibile nel notare la preoccupazione delle persone vicino a lei, si rende conto dell'agitazione che si sta creando nelle cucine e tra coloro che servono a tavola. Con molta semplicità, si rivolge a suo Figlio Gesù e gli dice: "Non hanno più vino".

La risposta che le dà Gesù può sembrare persino sgarbata. È come se le dicesse: “Cosa vuoi, da me? Non è ancora il tempo di far sapere al mondo chi sono.”

E guardate un po' come risponde Maria, che quasi non fa conto delle parole del Figlio, non si agita, non cambia per nulla il suo atteggiamento e si limita a dire a coloro che servono il vino: “Fate tutto quello che vi dirà”

Gesù si lascia convincere da sua madre e chiede ai servi di riempire delle grosse giare d'acqua e poi di servirne il contenuto. I servi gli obbediscono e quando assaggiano restano senza parole: l'acqua è diventata vino!

E che vino! Il maestro di tavola afferma con stupore che quel vino è il più buono che sia stato servito fino a quel momento! Lui non sa da dove arriva quel vino così aromatico, ma lo sanno i servi, che hanno riempito di acqua le giare e ancora non credono a quanto è avvenuto sotto i loro occhi.

La festa può continuare, tra la felicità di tutti.

Perché Gesù sceglie di compiere un miracolo come questo?

Prima di tutto, compiendo questo segno strabiliante sotto gli occhi dei suoi primi discepoli e dei servi a Cana, il giovane Rabbi di Nazareth dimostra di avere il potere di controllare tutta la Creazione, di poterla cambiare radicalmente, trasformando in un attimo l'acqua in vino.

Questo gesto è un modo per dire: - Credete in me. Sono davvero inviato da DIO.

E sceglie di cominciare la sua missione sulle strade della Palestina con un miracolo che fa durare più a lungo una festa, con un miracolo che mette allegria, un miracolo che fa sorridere..

E se ci dovesse capitare di incontrare qualche difficoltà, sappiamo che possiamo fare come a Cana: chiediamo a Maria, la madre di Gesù, di intervenire, di aiutarci, di sistemare le cose. Disposti, da parte nostra, ad ascoltare l'invito che la sua voce di Madre rivolge ai cristiani di ogni tempo: “Fate tutto quello che vi dirà”.

Consegna: Rappresentate il miracolo con un vostro disegno.